

Collaboration, Cooperation, and Community: ITALE and SBN*

Raffaella Sprugnoli^(a), Silvia Ceccarelli^(b)

a) University of Pisa, <https://orcid.org/0009-0003-4212-3068>

b) University of Insubria, <https://orcid.org/0009-0003-1827-486X>

Contact: Raffaella Sprugnoli, raffaella.sprugnoli@unipi.it; Silvia Ceccarelli, silvia.ceccarelli@uninsubria.it

Received: 28 July 2025; **Accepted:** 20 October 2025; **First Published:** 15 January 2026

ABSTRACT

The article retraces the history and evolution of the collaboration between ITALE, the Italian community of Ex Libris users, and the National Library Service (SBN), focusing on ITALE's role in promoting cooperation among library institutions. It outlines the main stages of the technical and institutional dialogue with ICCU, aimed at ensuring interoperability between library management systems (initially Aleph, later Alma) and the SBN infrastructure. Special attention is given to the challenges posed by the management of the UNIMARC format and its relationship with the SBN-MARC protocol, as well as to the role of ITALE working groups in providing technical support and negotiating with Ex Libris. In the final section, the article explores future perspectives, particularly the introduction of Linked Open Data and the evolution of the UNIMARC format, identifying the synergy between ITALE and ICCU as a crucial element in guiding the Italian library community toward new descriptive paradigms and greater international visibility of bibliographic data.

KEYWORDS

ITALE; National Library Service (SBN); Aleph/Alma; Library cooperation; Bibliographic standards; Technological evolution.

Collaborazione, cooperazione e comunità: ITALE e SBN

ABSTRACT

L'articolo ripercorre la storia e l'evoluzione della collaborazione tra ITALE, la comunità italiana degli utenti Ex Libris, e il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), concentrandosi sul ruolo svolto da ITALE nella promozione della cooperazione tra istituzioni bibliotecarie. Vengono illustrate le principali tappe del dialogo tecnico e istituzionale con l'ICCU, volto a garantire l'interoperabilità tra i sistemi gestionali (prima Aleph, poi Alma) e l'infrastruttura SBN. Particolare attenzione è rivolta alle sfide poste dalla gestione del formato UNIMARC e dal rapporto con il protocollo SBN-MARC, nonché al ruolo dei gruppi di lavoro ITALE nel supporto tecnico e nella negoziazione con Ex Libris. Nella parte finale, l'articolo esplora le prospettive future, in particolare l'introduzione dei Linked Open Data e l'evoluzione del formato UNIMARC, individuando nella sinergia tra ITALE e ICCU un elemento cruciale per accompagnare la comunità bibliotecaria italiana verso nuovi paradigmi descrittivi e una maggiore visibilità internazionale dei dati bibliografici.

PAROLE CHIAVE

ITALE; Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); Aleph/Alma; Cooperazione bibliotecaria; Standard bibliografici; Evoluzione tecnologica.

* Le autrici desiderano ringraziare Claudia Burattelli, Laura Soro e Silvia Trevenzoli per i preziosi suggerimenti.

ITALE, la Comunità italiana utenti ex libris

L'Associazione ITALE è nata ed ha operato dal 1993 al 2007 come Associazione Italiana Utenti ALEPH.

Alla fine del 2007 si è allargata e trasformata, sul modello del Gruppo Internazionale degli Utenti Ex Libris (IGeLU), in **Associazione italiana degli utenti dei prodotti Ex Libris** accogliendo al suo interno gli utenti di tutti i prodotti Ex Libris (Aleph, Alma, Primo, Summon, Leganto, ecc.). Nel 2019 lo Statuto è stato modificato in modo da poter accogliere nell'associazione anche le istituzioni che adottano i prodotti Ex Libris in lingua italiana, pur se non risiedenti in Italia: ITALE funge infatti da riferimento per le questioni relative alla traduzione in lingua italiana dei prodotti Ex Libris.

ITALE è, da sempre, una associazione di enti e non di persone. Sono attualmente iscritte ad ITALE 49 istituzioni che hanno adottato i sistemi Ex Libris per l'automazione dei servizi bibliotecari (3 istituzioni Svizzere).

Le aree di intervento sono quelle relative all'automazione bibliotecaria, all'applicazione degli standard internazionali, alla valorizzazione delle collezioni e alla gestione dei servizi, settori nei quali l'Associazione organizza seminari e incontri periodici, coordinandosi sia con IGeLU, sia con gli altri gruppi nazionali di utenti.

L'Associazione svolge funzioni di coordinamento tra gli associati per gli aspetti concernenti le richieste di sviluppo del software, la standardizzazione nell'uso delle relative funzioni, rappresenta le istanze e le esigenze degli utenti italiani all'interno di IGeLU e nei confronti di Ex Libris.

Presentandosi come luogo privilegiato per la condivisione di esigenze e lo scambio di esperienze, l'Associazione si occupa inoltre, della diffusione, fra i propri membri, di tecnologie, norme di comportamento per la gestione dei servizi, sistemi innovativi nei settori della comunicazione e della trasmissione di testi e di dati.

ITALE opera tramite lo staff delle istituzioni associate, bibliotecari e tecnici in massima parte, riuniti in Gruppi di Lavoro su specifici ambiti e prodotti con il coordinamento del Presidente e del Comitato. Sono attualmente attivi 7 gruppi di lavoro: Alma, Alma – Risorse Elettroniche, Alma Digital, Discovery Tool, Resource Sharing (ILL/DD), Leganto, Standard di catalogazione e dialogo con SBN. L'associazione si riunisce in assemblea 2 volte l'anno. All'assemblea dei soci si accompagnano di norma il workshop dei gruppi di lavoro e un seminario tecnico.

Tutte le informazioni su ITALE e le sue attività sono pubblicate sul sito web <https://itale.igelu.org/>. ITALE nasce, vive e si può sviluppare solo grazie all'impegno ed alla partecipazione dei bibliotecari e dei tecnici dedicati alle biblioteche. L'esperienza di ITALE mostra come attraverso la condivisione di esperienze e conoscenze, il confronto di idee, il coordinamento di esigenze comuni, sia possibile superare ostacoli e sfide dinanzi ai quali le singole forze di ognuno sarebbero insufficienti.

L'associazione, grazie all'impegno dei suoi membri e all'abitudine al lavoro di gruppo e alla condivisione di esperienze e competenze è diventata una vera Comunità di utenti e come tale svolge al meglio il suo ruolo di rappresentante delle esigenze degli utenti italiani nei confronti degli altri gruppi di utenti e di Ex Libris.

La cooperazione in ITALE

Tra le istituzioni ITALE sono state sperimentate diverse forme di cooperazione:

- il Catalogo collettivo Bicocca - Insubria che fino al 2019 riuniva in un unico catalogo basato su Aleph le collezioni delle università di Milano Bicocca e dell'Insubria
- il Sistema Bibliotecario Genovese, che, fino al 2018 riuniva in un unico catalogo basato su Aleph le collezioni del comune e quelle dell'università
- il consorzio SBART (Sistemi Bibliotecari di Ateneo Regione Toscana) che costituisce un felice esempio di cooperazione nella cooperazione: al suo interno è stata realizzata l'implementazione consortile del Discovery Primo per il quale è stata sperimentata una struttura particolare. Esso è suddiviso in quattro ambienti corrispondenti ai cataloghi delle istituzioni partecipanti (Università di Firenze, Università di Pisa, Servizio Bibliotecario Senese – comprensivo di Università di Siena, Università per Stranieri di Siena e rete REDOS – e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) più un ambiente cumulativo, la cosiddetta vista SBART¹ che costituisce un vero e proprio metacatalogo. Le quattro università hanno inoltre attivato la condivisione delle anagrafiche degli utenti i quali possono quindi usufruire dei servizi in maniera fluida e semplificata²
- l'adesione delle istituzioni ITALE al protocollo ILL SBN per il servizio di prestito interbibliotecario. L'integrazione con ILL-SBN è una prassi ormai consolidata in molte biblioteche ITALE che ne apprezzano la capacità di semplificare i flussi di lavoro e migliorare l'efficienza del servizio
- lo scambio "Alma to Alma" permette di gestire l'intero flusso di lavoro in un unico ambiente e apre la possibilità di prendere accordi e di gestire le richieste con partner internazionali, grazie alla *Resource Sharing Directory*
- il nuovo Protocollo di intesa per la fornitura dei servizi di prestito interbibliotecario e fornitura di documenti in reciproco scambio gratuito tra le istituzioni aderenti alla associazione ITALE avviato nel 2025
- il progetto, non ancora giunto a realizzazione, per l'integrazione del modulo Resource sharing di Alma con il circuito NILDE per il document delivery.

L'associazione favorisce, stimola, supporta e coordina, sin dalla sua fondazione, la cooperazione tra le istituzioni e propone progetti di innovazione, anche tecnologica per la gestione dei servizi bibliotecari.

¹ https://sbart-network.primo.exlibrisgroup.com/discovery/search?vid=39SBART_NETWORK:SBART_UNION&lang=it.

² Oltre al Discovery gli atenei toscani condividono anche il catalogo mediante l'area Network del gestionale Alma (cfr. *infra*) nella quale è stato attivato il colloquio con Indice SBN del polo SBT (Sistemi Bibliotecari Toscani). Da questo particolare assetto è derivata la necessità di armonizzare le pratiche catalografiche dei tre atenei caratterizzate da difformità sia a livello teorico che di prassi lavorative. A questo scopo è stato creato, nel 2019, un gruppo di lavoro interateneo che si occupa della redazione di linee guida comuni e cura la manutenzione del catalogo. Nel 2024, poi, il polo SBT ha attivato una convenzione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze finalizzata *in primis* all'arricchimento del Thesaurus del Nuovo soggettario ma che prevede anche altri ambiti di collaborazione tra cui, ad esempio, la valutazione di "procedure per l'interoperabilità con altre risorse online di comune interesse" e lo sviluppo di "tematiche di comune interesse anche nell'ambito di progetti che coinvolgano altri partner (ad esempio, Wikidata, applicazioni legate a linked open data, indicizzazione automatica, ecc.)".

Nonostante l'assenza di un catalogo condiviso, nella Comunità ITALE la cooperazione tra le biblioteche e i bibliotecari si è estesa fino a coprire tutti gli aspetti della vita delle biblioteche, dalla valorizzazione delle risorse, alla gestione dei servizi di back office e front office.

La collaborazione tra ITALE e ICCU/SBN

Il rapporto tra l'Associazione ITALE e l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (d'ora in avanti ICCU) rappresenta un caso emblematico di cooperazione tra comunità professionali e istituzioni pubbliche nel contesto dell'evoluzione dei sistemi bibliotecari italiani.

Fin dalla sua fondazione, ITALE ha identificato come strategico il dialogo con ICCU, sottolineando la necessità che gli utenti Aleph – il software gestionale in uso tra la fine degli anni '90 del secolo scorso e gli anni '10 di quello corrente – potessero interagire con il sistema del Servizio Bibliotecario Nazionale (d'ora in avanti SBN).

Con questo scopo, a partire dagli anni 2000, ITALE ha promosso un dialogo costante con ICCU, volto a favorire l'interoperabilità tra Aleph e l'infrastruttura nazionale di SBN, con particolare attenzione ai protocolli di scambio dati, alla catalogazione condivisa, per giungere poi, in una fase più avanzata, ai servizi di prestito interbibliotecario.

Volendo tracciare schematicamente una storia³ dei rapporti tra l'Associazione e ICCU, questa potrebbe essere articolata in quattro fasi.

Una **fase iniziale** (2000–2004), quella del **riconoscimento della necessità di dialogo**. L'attenzione si concentra sulla possibilità di cooperazione tecnica, in particolare sullo scarico dei record bibliografici in formato UNIMARC, e sull'opportunità offerta dalla nascita del portale SBN per facilitare lo scambio di dati. In particolare, dal 2004, i nuovi sviluppi dell'Indice SBN e del protocollo SBN-MARC rendono tecnicamente possibile l'interconnessione tra Aleph e SBN.

La **seconda fase** (2004–2007) è quella della **sperimentazione e del consolidamento tecnico**: ITALE avvia un piano di migrazione nazionale per gli utenti Aleph, accompagnato da una fase di formazione e test. In parallelo, viene avviato il progetto di collegamento tra Aleph500 e Indice2 SBN, cui si affianca la costituzione da parte di ICCU di un Gruppo di mantenimento del protocollo SBN-MARC, incaricato di definire metodologie di test, certificare le release e supportare gli sviluppatori del software.

La **terza fase** (2007-2015) è quella del **consolidamento e dell'estensione della cooperazione al prestito interbibliotecario**. Nel 2007, in concomitanza con lo sviluppo da parte di Ex Libris del nuovo modulo ILL2 nella versione 18 di Aleph500, ITALE avvia al proprio interno il percorso che condurrà all'adesione al servizio ILL-SBN. Anche questa fase è caratterizzata da un confronto costante tra tutti gli attori coinvolti. Vengono avviati i test del colloquio fra ILL-SBN e ILL2 e viene istituito un tavolo di lavoro comune con lo scopo di individuare le eventuali criticità studiando al contempo anche la possibilità di nuovi sviluppi da sottoporre al team di Ex Libris. Il percorso per arrivare alla piena interoperabilità è lungo e articolato e conosce anche fasi di stallo. Nel 2013, il progetto di col-

³ La storia dei rapporti tra ITALE e ICCU è stata ricostruita sulla base dei verbali dell'Associazione disponibili sul sito di ITALE nella sezione Assemblee (accessibile da parte dei soci itale previa autenticazione).

loquio via ISO-ILL raggiunge una fase avanzata, con test completati tra gateway SBN e client Aleph e l'estensione della sperimentazione a nuove istituzioni aderenti ad ITALE. La piena operatività è raggiunta nel 2015 con la predisposizione del protocollo di intesa ITALE-ICCU e l'adesione dell'Università di Firenze cui seguiranno negli anni successivi anche altre istituzioni.

In questa fase il colloquio tra Aleph500 e SBN ha raggiunto un buon livello di efficienza e consente la cooperazione con Indice ai vari livelli di adesione previsti dal Protocollo SBN-MARC. È noto che le modalità partecipazione al catalogo SBN da parte dei diversi Poli ad esso aderenti sono determinate nella configurazione profilo di catalogazione di ciascuno di essi. L'adesione al catalogo si articola quindi in livelli che vanno da quello minimo con il quale i Poli si limitano a fornire la sola segnalazione di possesso di documenti già presenti nel catalogo, a quello massimo che comporta la possibilità di incrementarlo aggiungendovi documenti in esso ancora non presenti.⁴ Il livello massimo di cooperazione è quello che prevede i cosiddetti "allineamenti" che implicano la uniformazione dei dati del catalogo locale ai corrispondenti dati dell'Indice, accogliendo le correzioni apportate da altri.

Aleph ha ottenuto la certificazione sia per il livello 3⁵ che per il livello 4 di adesione a Indice e tre università, Padova, Firenze e Genova, lo utilizzano per la catalogazione in colloquio con SBN. Tra queste solo l'Università di Padova ha sperimentato l'adesione a livello 4, che, pur funzionante, presenta alcune criticità soprattutto legate alla difficoltà nella ricezione degli allineamenti.

Un'altra importante criticità rilevata nella gestione del colloquio con Indice è legata alla non perfetta corrispondenza tra il Protocollo SBN-MARC e il formato UNIMARC.

Il protocollo SBN-MARC è stato sviluppato per permettere il colloquio tra sistemi locali (come Aleph) e l'Indice SBN. Tuttavia, pur ispirandosi al formato UNIMARC, esso ne rappresenta una versione semplificata e adattata alle esigenze del sistema SBN. Da ciò scaturiscono significativi discostamenti dal formato sintetizzabili come segue:

- non perfetta corrispondenza tra campi e sottocampi nei due formati
- interpretazioni diverse di alcuni elementi catalografici
- limitazioni nella granularità delle informazioni trasmesse.

L'uso non letterale dello standard UNIMARC in SBN ha implicato per gli utilizzatori di Aleph un adattamento della pratica catalografica che è giunto in alcuni casi sino allo scostamento dallo standard con l'adozione di scelte ad esso non conformi. L'aspetto della coerenza dei dati tra sistemi diversi e la necessità di strumenti di conversione o mappatura tra i due formati ha un impatto importante nella vita dell'associazione traducendosi nella costante analisi delle criticità e delle soluzioni che nel corso del tempo vengono elaborate mediante la continua negoziazione tra gli utenti di Aleph e gli sviluppatori di Ex Libris. Questa relazione, dinamica e complessa, è anche alla base delle discussioni avviate all'interno dell'associazione su argomenti quali la sostenibilità a lungo termine dell'interoperabilità e le riflessioni sulla fattibilità teorica e tecnica dell'abbandono di UNIMARC in favore di MARC 21.⁶

⁴ https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/La_catalogazione_partecipata/I_livelli_di_adesione.

⁵ Il livello 3 di adesione prevede: cattura e localizzazione per possesso, creazione e correzione dei record non condivisi. Il livello 4 prevede: cattura e localizzazione per possesso e gestione, creazione, correzione ed allineamento. <https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/poli-e-biblioteche/tipologia-poli/index.html>.

⁶ La discussione sull'opportunità di passare da UNIMARC a MARC 21 comincia nel 2008. L'ipotesi del cambiamento

La quarta fase, in cui ci troviamo tuttora, inizia a metà degli anni '10 e segna l'apertura di uno scenario completamente nuovo. Essa si pone come un momento di svolta sia nelle modalità di cooperazione all'interno di ITALE, che nel rapporto con ICCU-SBN. È in questo periodo infatti che le istituzioni italiane si preparano ad adottare **Alma**, il nuovo gestionale sviluppato da Ex Libris destinato a sostituire Aleph.⁷

Alma, uno dei primi **URM** ad affacciarsi sul mercato,⁸ rappresenta infatti un cambio radicale di paradigma con il quale si abbandona l'approccio "a compartimenti stagni" tipico degli ILS che prevedeva l'utilizzo di una pluralità di sistemi a seconda della tipologia di materiale che si desiderava gestire (materiale a stampa, risorse elettroniche, digitalizzazioni ecc.). Alma, infatti, integra in un'unica piattaforma il supporto a tutte le operazioni di biblioteca (selezione, acquisizione, gestione dei metadati, digitalizzazione e servizi) per qualunque tipo di materiale combinando e riunendo le funzioni di un ILS con quelle di un ERM. Alma inoltre, include in modo nativo (a differenza di quanto accadeva nella maggior parte degli ILS tradizionali) Analytics, uno strumento di analisi e reportistica particolarmente duttile e potente.

Alma,⁹ infine, anche in questo differenziandosi dagli ILS, non è un software da installare e gestire su server locale, ma è un SaaS (Software as a Service), un servizio basato su un'infrastruttura cloud gestita interamente da Ex Libris con tutti i vantaggi e gli svantaggi che questo comporta: nessun impegno di tipo sistemistico per le istituzioni che adottano il sistema da una parte, minore possibilità di intervento e quindi ridotta capacità di personalizzazione per venire incontro a specifiche esigenze dall'altra.

Come è facile capire, il passaggio ad Alma si è configurato non come una semplice "evoluzione", ma come una vera e propria "rivoluzione"¹⁰ nella misura in cui ha imposto, in virtù della sua complessa architettura, un ripensamento totale delle modalità di gestione delle risorse e dei servizi. Proprio la complessa e sfidante architettura di Alma si è rivelata anche un potente motore per la cooperazione. La gestione centralizzata, basata per il data management su metadati e flussi di lavoro unificati, la stessa riduzione delle possibilità di personalizzazione cui si è accennato sopra, hanno di fatto favorito l'integrazione di flussi di lavoro, la condivisione delle risorse e lo sviluppo di prassi comuni.

Alma, in definitiva, ha fornito non solo una piattaforma tecnologica avanzata, ma anche uno spazio condiviso di lavoro, confronto e innovazione, dimostrando come un sistema gestionale possa diventare leva strategica per la cooperazione istituzionale e la costruzione di un ecosistema collaborativo.

viene respinta in considerazione delle criticità che esso avrebbe generato nei rapporti con SBN e BNI, che adottano UNIMARC. Il tema è riproposto nel 2016, in occasione della migrazione ad Alma, ma anche in questo caso prevale l'esigenza di mantenere il colloquio con SBN.

⁷ L'annuncio della nascita di Alma a gennaio 2011 (<https://exlibrisgroup.com/press-release/ex-libris-announces-the-cloud-based-alma-library-management-service/>), segna il cambiamento strategico dell'azienda rispetto ad Aleph che da quel momento, pur senza essere ufficialmente dismesso, non conosce più sviluppi sostanziali.

⁸ Interessante disamina delle caratteristiche più innovative di Alma nello stesso anno in cui ne viene annunciato il lancio nell'analisi in (Breeding 2011).

⁹ Per maggiori dettagli sulle caratteristiche di Alma si veda la descrizione presente nelle pagine della documentazione di Ex Libris: [https://knowledge.exlibrisgroup.com/Alma/Product_Documentation/010Alma_Online_Help_\(English\)/010Getting_Started/010Alma_Introduction/010Alma_Overview](https://knowledge.exlibrisgroup.com/Alma/Product_Documentation/010Alma_Online_Help_(English)/010Getting_Started/010Alma_Introduction/010Alma_Overview).

¹⁰ Per il confronto tra sistemi gestionali "evolativi" e sistemi gestionali "rivoluzionari" si rimanda a (Breeding 2019).

Il GDL Standard catalografici e dialogo con SBN

L'esigenza di adottare prassi lavorative nuove, più adatte a raccogliere le sfide presentate dall'evoluzione tecnologica del sistema gestionale, e, più in generale, da un contesto in rapida evoluzione, è subito avvertita nell'ambito di ITALE. Nel 2015, infatti, ITALE promuove la creazione di gruppi di lavoro tematici, con la finalità di favorire la crescita professionale e lo scambio di esperienze. Il primo gruppo¹¹ di cui viene proposta la formazione è proprio quello dedicato agli standard bibliografici e al colloquio SBN-MARC-Alma/Aleph la cui nascita viene formalizzata nel 2016. Il gruppo raccoglie fin dall'inizio numerose adesioni, a testimonianza dell'interesse, evidentemente molto sentito, nei confronti del tema dei protocolli di catalogazione e dell'integrazione con l'Indice SBN.

Non casualmente questa fase di rinnovato fervore operativo funge anche da stimolo a valorizzare il rapporto di collaborazione con ICCU: all'inizio del 2016 un incontro tra la presidente ITALE Fernanda Canepa e la neoletta direttrice dell'Istituto, Simonetta Buttò, getta le basi per il rafforzamento della collaborazione e la pianificazione di attività congiunte, tra cui il prestito ISO-ILL e il miglioramento dell'integrazione tra le piattaforme Ex Libris -Aleph500 e Alma- e SBN.

Nel 2017 viene perfezionato il protocollo d'intesa già esistente fra ITALE e l'ICCU per lo sviluppo dei percorsi progettuali consolidati nel corso degli anni, come l'integrazione con il protocollo SBN-MARC e la partecipazione alla cooperazione ILL/SBN. Significativamente in questo contesto di interlocuzioni tra ITALE e l'ICCU si delinea anche l'apertura verso nuove possibilità di cooperazione favorite proprio dall'introduzione di Alma presso i clienti italiani di Ex Libris.

Si colloca in questa fase anche la richiesta da parte di ICCU di adeguare i Poli alle versioni più recenti del protocollo SBN-MARC (2.02 e 2.03) cui Ex Libris risponde manifestando la propria disponibilità ad effettuare tale adeguamento solo per la piattaforma Alma,¹² ciò che rende di fatto obbligatorio il passaggio al nuovo gestionale per le istituzioni aderenti a SBN. Il primo polo ad inaugurare l'ingresso in SBN di Alma nel 2017, è stato quello dei Sistemi bibliotecari toscani SBT, adottando il livello 3 di adesione, il primo per il quale Alma aveva ottenuto nello stesso anno la certificazione.¹³ Sono poi seguiti, nei due anni successivi, altri quattro poli: dapprima il polo SGE (Sistema Bibliotecario Università di Genova), già presente in SBN con Aleph, poi il polo UBG (Università di Bergamo), anch'esso ex Aleph ma di nuova costituzione in SBN al pari di SBT, entrambi aderenti a livello 3. Hanno quindi fatto seguito il polo PUV (Polo Universitario Veneto), ex Aleph, e il polo USM (Università Statale di Milano), proveniente da Sebina: questi ultimi hanno optato per l'adesione a livello 4, per la quale il software ottiene la certificazione nel 2019.

Alma, lo si è visto, è caratterizzata da un livello di centralizzazione tanto spinto da lasciare poco margine a personalizzazioni locali e da una aderenza più stringente ai formati standard. Questa

¹¹ Accanto al gruppo di lavoro su standard bibliografici e al colloquio SBN, la 56 Assemblea di ITALE del Novembre 2015, propone anche la creazione di un gruppo dedicato ai Discovery tool (Primo, Summon). Il numero dei gruppi di lavoro è destinato ad aumentare gradualmente nel corso degli anni fino ad arrivare all'assetto attuale nel quale sono attivi sette gruppi di lavoro (Alma, Alma Risorse Elettroniche, Alma Digital, Leganto, Discovery tool, Resource Sharing, Standard bibliografici e al colloquio SBN).

¹² La certificazione di Aleph è rimasta bloccata alla versione 1.9 del protocollo.

¹³ Si veda a tale proposito il comunicato stampa di Ex Libris: <https://librarytechnology.org/pr/22746/alma-di-ex-libris-consegue-la-certificazione-per-la-catalogazione-condivisa-sul-sistema-bibliotecario-nazionale>.

particolare architettura fa emergere con maggiore forza le discrepanze (già manifestatesi con Aleph come detto nel paragrafo precedente) tra UNIMARC e il protocollo SBN-MARC. Le versioni 2.02 e 2.3 del protocollo – quest’ultima rilasciata da ICCU nel 2018 – si presentano come più performanti delle precedenti nonché esplicitamente basate sul formato UNIMARC del quale recepiscono la semantica.¹⁴ Ciò nonostante discrepanze continuano a sussistere creando difficoltà nell’integrazione con SBN. A questo si aggiungono i problemi legati al trattamento di alcune peculiarità catalografiche proprie di SBN, ma del tutto prive di significato in UNIMARC, quali ad esempio l’uso, nei nomi degli autori personali, dell’underscore o del cancelletto,¹⁵ o anche l’uso degli asterischi nei nomi di ente. Anche l’adesione a livello 4 presenta criticità importanti legate soprattutto, come già era avvenuto per Aleph, alla ricezione degli allineamenti.

Del resto, anche lato Alma si rileva una gestione non sempre pienamente soddisfacente del formato UNIMARC. Nonostante quanto dichiarato nella documentazione di Ex Libris,¹⁶ secondo cui Alma garantisce la piena compatibilità con gli standard internazionali, UNIMARC risulta un po’ negletto rispetto a MARC 21, più curato da parte di Ex Libris, sia per quanto riguarda la completezza della sua implementazione in Alma, sia per quanto concerne lo sviluppo di nuove funzionalità progettate sempre in prima battuta unicamente per l’ambiente MARC 21 e solo in un secondo momento rese disponibili anche per gli altri formati.

In questo contesto di forte e continua tensione tra la non perfetta integrazione tra il protocollo SBN-MARC e Alma e l’esigenza di migliorare l’implementazione e la gestione di UNIMARC all’interno di Alma, si colloca l’attività del gruppo Standard catalografici e dialogo con SBN, attività che, a partire dalla seconda metà del 2017, cresce in volume facendosi sempre più ricca articolata. Essa si concretizza nella costante analisi delle problematiche via via emergenti e nel continuo confronto tecnico con Ex Libris tramite richieste di miglioramento funzionale inoltrate al supporto dell’azienda da parte dei vari membri del gruppo.

I risultati non sono mancati, seppur talvolta con tempi di realizzazione dilatati nel tempo. Il colloquio con Indice a livello 4 a partire dal 2022 registra continui e costanti miglioramenti, così anche le richieste di sviluppo relative a UNIMARC trovano, in buona parte, risposte che il gruppo e la comunità di ITALE ritengono soddisfacenti.

Agli ambiti di attività sopra descritti, se ne aggiunge poi un terzo relativo al miglioramento dell’integrazione tra i dati UNIMARC e Primo VE,¹⁷ il nuovo Discovery tool che nel 2018 Ex Libris presenta alle istituzioni italiane come un innovativo modello di implementazione, destinato a sostituire le precedenti versioni di Primo (Total Care o Direct). L’esigenza imprescindibile per le biblioteche, collocate oggi in un ecosistema informativo sempre più vasto e complesso, di poter contare su un Discovery tool efficace, dà ragione dell’importanza del lavoro in questo ambito particolarmente bisognoso di attenzione e di interventi mirati. La mappatura di UNIMARC in Primo VE, infatti, si è rivelata lacunosa e carente tanto da rischiare di inficiare l’esperienza di ricerca e di

¹⁴ <https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/catalogazione-e-manutenzione-del-catalogo-sbn/le-attivit -di-catalogazione-e-il-protocollo-sbnmarc/index.html>.

¹⁵ https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Authority_file/Nomi_di_persona/Registrazione_di_autho-rit /Trascrizione.

¹⁶ https://knowledge.exlibrisgroup.com/Alma/Product_Materials/050Alma_FAQs/Metadata_Management/01_General.

¹⁷ [https://knowledge.exlibrisgroup.com/Primo/Product_Documentation/020Primo_VE/Primo_VE_\(English\)/010Getting_Started_with_Primo_VE/005Primo_VE_Overview](https://knowledge.exlibrisgroup.com/Primo/Product_Documentation/020Primo_VE/Primo_VE_(English)/010Getting_Started_with_Primo_VE/005Primo_VE_Overview).

recupero dell'informazione da parte degli utenti finali.¹⁸ Per migliorare questa situazione ITALE si è mossa in primo luogo tramite il gruppo di lavoro dedicato al Discovery tool¹⁹ che ha poi in più occasioni interpellato il gruppo Standard catalografici e colloquio con SBN in virtù della sua specifica competenza in merito al formato UNIMARC. Il lavoro sul Discovery ha quindi agito come ulteriore attivatore di collaborazioni, sia in ambito nazionale, in seno all'associazione, che in ambito internazionale. Le questioni concernenti la mappatura e la visualizzazione dei campi UNIMARC in Primo VE sono state infatti anche al centro di collaborazioni con realtà europee che adottano il formato UNIMARC, in particolare con l'omologa associazione di utenti Ex Libris ACEF,²⁰ e con ABES²¹ con cui sono stati aperti dialoghi e scambi stimolanti. Da queste cooperazioni sono scaturite le proposte che, grazie alla costante interlocuzione con Ex Libris, hanno condotto a progressivi miglioramenti nella integrazione del formato UNIMARC in Primo VE che oggi, pur ancora migliorabile, può essere considerata soddisfacente.

È importante sottolineare come, anche nell'ambito delle collaborazioni di respiro internazionale non sia mai stato perso di vista il rispetto della specificità nazionale italiana, e *in primis*, della specificità legata alla cooperazione con SBN, l'attenzione alla quale è sempre stata percepita come irrinunciabile. Si può dire, in questo senso, che le esigenze della comunità aderente a SBN hanno in qualche modo "dettato l'agenda" determinando scelte i cui esiti hanno coinvolto tutta la comunità italiana di utenti di Ex Libris, incluse quindi anche le istituzioni che hanno scelto di non collaborare con esso.²² Questa impostazione non è stata percepita come un'imposizione, né tantomeno come un arbitrio, ma come la naturale conseguenza del ruolo svolto da ICCU nella sua qualità di agenzia catalografica nazionale. La sua funzione di coordinamento, indirizzo e garanzia della qualità catalografica rappresenta infatti un punto di riferimento irrinunciabile per l'intera comunità bibliotecaria italiana a prescindere dalla decisione di aderire alla catalogazione partecipata alimentando il catalogo collettivo.

¹⁸ Un'analisi dettagliata delle problematiche legate allo standard UNIMARC in Primo VE in (Pastorini et al. 2020). Nel documento, approvato dalla 68. Assemblea dei Soci ITALE, sono descritti i problemi riscontrati. Quelli considerati bloccanti, tali cioè da impedire il buon esito della ricerca, sono: il cattivo funzionamento della navigazione tra record dovuta alla errata mappatura dei campi di legame 4XX, la mancanza della funzionalità di autocompletamento del titolo in fase di ricerca (attiva per il campo 245 \$\$a di MARC 21 e non attiva per il campo 200 \$\$a di UNIMARC), la mancanza degli indici per serie in ricerca avanzata (errata mappatura dei campi 225 \$\$a e 410 \$\$a). Sono descritti anche numerosi altri problemi ritenuti significativi ma non bloccanti.

¹⁹ <https://itale.igelu.org/gdl-discovery-tool/>.

²⁰ <https://a-c-e-f.org/>.

²¹ <https://www.sudoc.abes.fr/cbs/>.

²² Un esempio interessante è quello che riguarda la gestione in Alma dei codici di relazione presenti nella Appendice B di UNIMARC/B al cui perfezionamento il gruppo Standard catalografici e dialogo con SBN ha lavorato, in sinergia con Ex Libris, a partire dal 2023. L'elenco di codici caricato in Alma e quindi in uso presso tutte le istituzioni italiane clienti di Ex Libris, include, oltre a quelli previsti dallo standard, anche alcuni non standard sviluppati da ICCU e necessari a coloro che aderiscono alla catalogazione partecipata in SBN: Le norme di catalogazione in SBN, infatti, prescrivono come obbligatorio l'uso dei codici di relazione per il materiale musicale e per i testi per musica. L'uso è raccomandato per tutti gli altri tipi di materiale (https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Collegamenti/Titolo-Nome/Codici_di_relazione). L'OPAC SBN, in coerenza con queste prescrizioni, nella ricerca avanzata offre la possibilità di filtrare i risultati in base al ruolo.

Prospettive future di collaborazione

La nuova frontiera della collaborazione tra ITALE e il mondo SBN potrebbe collocarsi nel contesto ricco e stimolante dei Linked Open Data (d'ora in avanti LOD). I LOD sono chiaramente per Ex Libris un ambito strategico su cui concentrare il proprio impegno di azienda leader per i servizi bibliotecari, numerosi sono infatti i progetti di sviluppo previsti per il potenziamento delle funzionalità loro dedicate.²³

A partire dal 2024²⁴ i principi LOD sono stati progressivamente incorporati in Alma, al fine di consentire l'esposizione e l'arricchimento dei dati bibliografici utilizzando gli standard del web semantico. Alma infatti supporta l'uso dei record BIBFRAME in tutti i suoi flussi di lavoro. Parallelamente permette l'arricchimento dei record MARC 21 tramite URI, rendendo così la catalogazione più interoperabile. Accanto agli sviluppi in Alma, ci sono anche quelli sul Discovery Primo, integrato con funzionalità LOD, come le schede informative e le pagine personali che aggregano dati autorevoli da fonti esterne.

Gli sviluppi finora implementati, come accennato in precedenza, hanno riguardato tuttavia esclusivamente il formato MARC 21 tra quelli "tradizionali". Per questo motivo, nella primavera del 2025, il team italiano di Ex Libris ha sollevato la questione dell'impiego dei LOD anche per il formato UNIMARC, proponendo uno studio volto a valutarne la fattibilità. L'ICCU è stato subito individuato come interlocutore imprescindibile, in quanto agenzia catalografica nazionale responsabile della gestione degli authority file del catalogo SBN. L'ICCU inoltre ha già maturato una solida esperienza nell'uso dei LOD di cui ha cominciato ad occuparsi fin dal 2013 per giungere negli ultimi anni "in ottemperanza alle politiche sui dati aperti che governano l'agire della pubblica amministrazione, [a rendere] disponibili i LOD e le API per l'interrogazione e il riuso dei dati dei servizi bibliografici nazionali." (Atturo e Ravelli 2024, 51).

La collaborazione tra ICCU e ITALE sul tema dei LOD, al momento in cui scriviamo ancora in fase embrionale e non formalizzata,²⁵ potrebbe rappresentare una significativa opportunità di dialogo e sviluppo congiunto per esplorare soluzioni tecniche condivise, che valorizzino l'infrastruttura catalografica nazionale e, al tempo stesso, aprano all'interoperabilità i dati bibliografici italiani in formato UNIMARC. In questo contesto, l'esperienza e il ruolo dell'ICCU risultano fondamentali per garantire coerenza metodologica, mentre ITALE può farsi promotore di un confronto tecnico e strategico tra gli utenti italiani di Alma ed Ex Libris, coinvolgendo anche istituzioni che, pur non aderendo al catalogo SBN, fanno parte della comunità nazionale e vedono nell'ICCU un punto di riferimento autorevole come agenzia catalografica nazionale e referente per lo standard UNIMARC. La collaborazione sui LOD sarebbe un'occasione per rinnovare il dialogo tra comunità professionali, rafforzando una visione comune sull'evoluzione della catalogazione e sull'apertura dei dati nel contesto globale.

²³ https://knowledge.exlibrisgroup.com/Alma/Product_Materials/010Roadmap/Linked_Open_Data.

²⁴ <https://exlibrisgroup.com/announcement/linked-open-data-implementations-in-ex-libris-primo-and-alma/>.

²⁵ Nel mese di luglio 2025 sono in corso interlocuzioni tra ICCU e ITALE. ICCU ha manifestato la propria disponibilità ad aprire un dialogo per delineare meglio la eventuale collaborazione e i suoi contenuti teorici e tecnici.

Conclusioni

La collaborazione tra SBN e ITALE ha già dimostrato quanto sia prezioso il dialogo tra enti pubblici e comunità di utenti nella gestione dell'infrastruttura catalografica nazionale. Tuttavia, guardando al futuro, è evidente che l'efficacia di questa cooperazione dovrà misurarsi con sfide ben più ampie: la transizione verso modelli descrittivi compatibili con il web semantico e l'adozione di standard in grado di garantire interoperabilità e visibilità globale ai dati bibliografici.

UNIMARC ha rappresentato per decenni uno strumento solido e condiviso, ma la sua struttura presenta limiti di cui l'IFLA stessa ha mostrato di essere consapevole promuovendo l'iniziativa internazionale Future of UNIMARC²⁶ che mira ad una profonda trasformazione del formato con l'adozione del modello concettuale entità-relazione (ER) e l'armonizzazione con IFLA LRM²⁷.

Tutta la comunità degli utilizzatori di UNIMARC è chiamata ad avviare la riflessione su questo progetto per indagare le possibili traiettorie di evoluzione del formato valutando contestualmente la prospettiva di un suo futuro superamento in favore di soluzioni più flessibili e interoperabili.

Si tratta di un obiettivo collocato in un futuro certamente non prossimo ma che necessita, per potersi realizzare, di essere preparato.²⁸

In questa ottica, la sinergia tra SBN e ITALE potrà costituire il terreno ideale per sperimentare soluzioni condivise, promuovere la formazione e accompagnare la comunità bibliotecaria italiana nella transizione verso nuovi paradigmi e nuove prassi di lavoro.²⁹

La storia di ITALE è la storia di una comunità che ha saputo trasformare la cooperazione tecnica in collaborazione strategica e la condivisione di problemi in costruzione di soluzioni. ITALE si configura non solo come un aggregato di utenti di una medesima piattaforma tecnologica, ma come un vero e proprio laboratorio di riflessione e sperimentazione, capace di contribuire in modo significativo all'evoluzione dei modelli di gestione dei servizi e di trattamento delle informazioni guidato dall'obiettivo condiviso di migliorare l'esperienza degli utenti e di semplificare il lavoro dei bibliotecari.

ITALE rinnova quindi la propria disponibilità a collaborare attivamente alla costruzione e al rafforzamento della comunità SBN, nella consapevolezza che la qualità dei dati bibliografici e l'efficacia dei servizi informativi rappresentano elementi strategici per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale.

Solo così la rete bibliotecaria italiana potrà riconquistare un ruolo centrale nel dibattito internazionale, contribuendo attivamente alla costruzione di un web della conoscenza aperto e condiviso.

²⁶ <https://www.ifla.org/g/unimarc-rg/projects/>.

²⁷ Si veda la Focus Area 2 dell'Action Plan 2023-2025 del Permanent UNIMARC Committee <https://repository.ifla.org/handle/20.500.14598/2918>.

²⁸ Un'analisi sintetica ma esaustiva della situazione attuale caratterizzata dall'uso ampiamente consolidato di formati sviluppati grazie ad una storia pluridecennale e condivisi da una comunità molto vasta, unita all'indicazione di ciò che sarebbe necessario per favorire l'evoluzione verso una fase nuova in (Guerrini e Testoni 2022, 9-14).

²⁹ Si richiama qui il concetto di "*metanoia*" presente in (Guerrini e Testoni 2022) nonché, più diffusamente, in (Guerrini 2022, 31).

Riferimenti bibliografici*

Atturo, Valentina, e Elena Ravelli. 2024. "L'evoluzione dell'authority work in SBN. Dalle origini ad Alfabetica e prospettive future." *JLIS.it* 15 (1): 45-58. <https://doi.org/10.36253/jlis.it-572>.

Guerrini, Mauro. 2022. *Dalla catalogazione alla metadattazione. Tracce di un percorso*. Roma: Associazione italiana biblioteche.

Guerrini Mauro, Laura e Testoni. 2022. "Conversazione con Mauro Guerrini, autore del libro: "Dalla catalogazione alla metadattazione: tracce di un percorso" Roma: AIB, 2021." *Vedianeche* 32 (1): 7-14. <https://riviste.aib.it/vedianeche/article/view/13753>.

Breeding, Marshall. 2011. "Ex Libris Marks Progress in Developing URM." *Smart Libraries Newsletter* 31 (1): 3-6. <https://librarytechnology.org/document/16117>.

Breeding, Marshall. 2019. "Smarter Libraries through Technology: Evolution or Revolution?" *Smart Libraries Newsletter* 39 (5): 1-3. <https://librarytechnology.org/document/24465/>.

PUC (Permanent UNIMARC Committee). 2023. "Action Plan 2023-2025: UNIMARC Review Group". <https://repository.ifla.org/handle/20.500.14598/2918>.

Anna Maria Pastorini, Giuseppe Marino, Elena Fasola, Libera Marinelli, Alberto Rovelli, e Silvia Trevenzoli. 2020. "Primo VE e UNIMARC." *Zenodo*. <https://doi.org/10.5281/zenodo.3928163>.

* Data di ultima consultazione dei siti web: 31 luglio 2025.